

**IN QUESTO NUMERO:**

- pag. 2** Maceo e Che: due eroi distanti nel tempo, uniti nella storia
- pag. 3** *Economia: la formula del Che per la Cuba di oggi*
- pag. 4** Cuba investe per risollevare la produzione di caffè e di cacao
- pag. 4** *Cuba avanza contro l'AIDS nonostante il blocco degli Stati Uniti*
- pag. 5** Radio Martí e le menzogne sull'AIDS a Cuba
- pag. 6** *Dove ha investito la NED 2.4 milioni dei fondi per la sovversione a Cuba?*
- pag. 8** È morto il Grande Campione di pugilato Teófilo Stevenson – articoli e intervista
- pag. 11** *Avvocato di Gerardo denuncia campagna informativa durante il processo dei Cinque*
- pag. 11** Dichiarazioni del Minrex sullo stato di salute di Alan Gross
- pag. 12** *Noi con i Cinque e tu? Altri testimonial per la campagna*
- pag. 13** Aiutiamo ancora i bambini cubani ammalati di cancro – Locandina e CD Suoni Meticci

*traduzioni a cura della redazione di El Moncada*

## CAMPAGNA TESSERAMENTO 2012

sulla nuova tessera del 2012  
dell'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba  
c'è un giovane viso che sottolinea l'auspicio della partecipazione  
di nuove forze alla solidarietà con Cuba.

**Partecipare alla solidarietà di chi da oltre 50 anni  
con serietà appoggia e sostiene la resistenza cubana.  
Sottoscrivere la Tessera 2012 dell'Associazione.**

È necessario fare tutti uno sforzo particolare per allargare  
il numero di iscritti nel 2012.  
Ognuno di noi si impegni a far sottoscrivere almeno una tessera in più.



Sede Nazionale: via Pietro Borsieri, 4 – 20159 Milano;  
Tel. 02 680862

[www.italia-cuba.it](http://www.italia-cuba.it) - [amicuba@tiscali.it](mailto:amicuba@tiscali.it)

Iscritta al Registro Nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale n. 82

## Due eroi distanti nel tempo, uniti nella storia

Il 14 giugno si commemora il giorno della nascita di due figure rilevanti nella storia di Cuba...

da Cubahora - Raquel Marrero Yanes

Il 14 giugno sembrava fatto per le nascite e per l'omaggio a grandi uomini. Questa data è privilegiata dai cubani, è giorno di omaggio. Corrisponde al giorno della nascita di due uomini che, benché in epoche



diverse, sono paradigmi di integrità e di coraggio per il nostro popolo: il maggiore generale Antonio Maceo Grajales e il comandante Ernesto Guevara de la Serna. Qualcosa di più che la coincidenza storica di essere nati entrambi lo stesso giorno, hanno saputo trascendere con le loro azioni affinché la storia li conducesse insieme verso le strade dell'immortalità. Maceo, il Titano di Bronzo, nacque nel 1845 a Santiago de Cuba, e il Che a Rosario, in Argentina, nel 1928. Percorrendo le loro vite troviamo due uomini con ideali simili, i cui esempi si moltiplicano per spronarci ad andare avanti.

Sono riusciti a lasciare un'impronta indelebile. Sono molti coloro che oggi cercano nelle loro parole orientamenti e idee; altri utilizzano i loro nomi, un aneddoto, una frase, una fotografia..., o anche solo una canzone per moltiplicare i loro ricordi. Nella nostra mente il Titano si tiene saldo su un focoso e splendido destriero. La sua temerarietà è tale che oggi, quando un'azione sfiora la massima difficoltà e un grandissimo rischio, non inventiamo una metafora colorita. Diciamo solo: "Per fare questo bisogna avere più coraggio di Maceo!". Maceo fu un fiero e ineguagliabile *mambí*, una delle figure rilevanti che risaltò come combattente, organizzatore e capo militare; un uomo astuto e coraggioso. La sua condotta, le sue imprese, il suo eroismo, il suo carattere e le sue qualità, intrecciati con sentimenti rivoluzionari e antimperialisti, hanno reso possibile il suo contributo alla difesa di un ideale nobile e giusto: la libertà. Di lui percepiamo il suo pensiero ribelle, la visione del futuro, virilità, stirpe e principi indipendentisti. Per questo motivo, la storia si incaricò di riconoscerlo come Il Titano di Bronzo, un vero paradigma che continua a illuminare il cammino della Rivoluzione. Verso il futuro cavalca il Guerrigliero Eroico. Porta un sole di volontà sulla fronte. Scaturisce un turbine instancabile; non solo come *machetero*, operaio, diplomatico, ministro... ma anche come ambasciatore della verità. Si trasforma in uno spettro magico. Tale è il suo virtuosismo e la sua presenza che a volte ci

censuriamo l'errore dicendo: "Che cosa ci avrebbe detto il Che!".

Il Che crebbe come leggenda per farsi conoscere dal mondo come il Guerrigliero Eroico. La sua vita è trascorsa offrendo i più nobili sentimenti di ribellione,

onestà e solidarietà. Portò sulla schiena uno zaino carico di sogni e di umanità come esempio di internazionalismo e dell'impegno con gli umili. Le sue parole di uomo onesto e di rivoluzionario a tutta prova, continuano a illuminare il cammino del suo esempio.

### EROI DI TUTTI I TEMPI

Entrambi furono fedeli e leali ai principi, ognuno nel momento storico in cui visse: Maceo durante la lotta per l'emancipazione di fronte all'esercito spagnolo, e il Che nella lotta insurrezionalista nella Sierra Maestra e in altre circostanze. Comprese che il suo impegno andava oltre Cuba e andò a lottare in territorio boliviano. Entrambi si caratterizzano per una volontà a tutta prova, un valore straordinario e un profondo senso della dignità e di umanità. E anche, per un ampio concetto della strategia, riflesso nella convinzione che il comportamento dell'individuo è fattore fondamentale nell'organizzazione e nel successo di qualunque istituzione militare. La disciplina fu la prima grande condizione militare di Maceo, della quale fece fede la sua categorica risposta davanti all'invito a un movimento sedizioso: "Sono, prima di tutto, un militare (...) e non sarò dove non possano stare l'ordine e la disciplina".

Anche per il Che la disciplina era una delle principali qualità da possedere per un combattente, di conseguenza dava straordinaria importanza alla correzione disciplinare, come si deduce dalla sua affermazione che: "La disciplina deve essere questo (questo bisogna ricordarlo più volte) una delle basi di azione della forza guerrigliera". Conoscitore della vita militare e dei suoi principi politici, sociali e organizzativi, stimava che la forza di un esercito poggia sulla sua disciplina e morale.

Tanto uno come l'altro si sforzarono di stringere rapporti con i loro rispettivi subordinati con i quali instaurarono relazioni franche, semplici che rendessero loro possibile conoscere le loro inquietudini e desideri, senza che rappresentassero un freno davanti alla necessità di ammonire o punire. Di Maceo percepiamo il suo

pensiero ribelle, la sua visione del futuro, la virilità, la stirpe intransigente e i principi indipendentisti. E del Che l'internazionalismo, il suo impegno con gli umili, il sacrificio supremo per difendere una causa e la parola dell'uomo onesto e rivoluzionario a tutta prova. Qualità che si moltiplicano oggi in ogni battaglia intrapresa in difesa delle nostre conquiste. Benché separati dal tempo Maceo e il Che sono esempi di coraggio, di onestà e di senso della solidarietà, sono due volontà che

maturarono e si arricchirono e che costituiscono oggi, per sempre, bussola e guida di azione liberatrice. Le loro opere oltrepassarono di molto il giorno in cui le pallottole falciarono la loro esistenza. Essi seppero saldare il debito con l'umanità, per questo, la storia si incaricò di unirli e riconoscerli come veri paradigmi. Entrambi hanno sconfitto la morte con il loro esempio e hanno lasciato la loro impronta per l'eternità, come eroi di tutti i tempi.

## Economia: la formula del Che per la Cuba di oggi

*La teoria economica del Che mantiene la sua validità nella Cuba contemporanea che vive un profondo processo di trasformazione...*

da Cubahora - Raúl Menchaca López

Seguace delle dottrine di "San Carlos", come chiamava Karl Marx con la più marxista irriverenza, Ernesto Che Guevara aveva assegnato un'importanza speciale all'economia, come base della costruzione di una nuova società.

Da giovane l'argentino si era avvicinato non solo all'opera del barbuto filosofo di Treviri, ma anche a quella di Federico Engels e di Vladimir Ilich Lenin con la lettura febbrile dei testi dei due pensatori, ma senza cadere nella trappola dall'accettazione acritica. È stato quello un avvicinamento senza pregiudizi che gli ha permesso di elaborare un proprio corpo teorico per gettare le basi di quello che sarebbe stato il Sistema Preventivo di Finanziamento, l'esperimento economico che ha poi applicato a Cuba dalla sua carica di Ministro dell'Industria, a partire dal 1960. Il lungo studio del marxismo gli ha spianato la strada per mettere in pratica le idee sulla costruzione del socialismo, un'azione colossale che vedeva come "un fenomeno di produzione, organizzazione e coscienza".

Per il Che, "il socialismo è un fenomeno economico e anche un fenomeno di coscienza, ma deve essere realizzato sulla base della produzione. Senza una produzione importante non c'è socialismo", e su questo criterio ha basato tutta la sua concezione dell'economia. Senza pregiudizi, il Comandante Guevara ha ripreso un'idea leninista, l'ha filtrata attraverso un alambicco rivoluzionario di una nuova esperienza storica e ha dato impulso al lavoro volontario, qualcosa di inedito in questa parte del mondo. Tuttavia, l'argentino aveva chiaro che quell'innovativo e altruistico movimento non avrebbe potuto sostituire la produttività del lavoro, categoria che ha difeso nella teoria e nella pratica.

"Tutto si riduce a un denominatore comune in qualsiasi modo in cui lo si analizzi: all'aumento della produttività del lavoro, base fondamentale della costruzione del socialismo e premessa indispensabile per il comunismo", diceva il Che in un testo ormai classico, "Il Socialismo e l'uomo a Cuba".

Oggi il paese vive un processo di aggiornamento del modello economico che, lontano da quello che alcuni

possono credere, conferma la dottrina guevarista della necessità di aumentare la produttività e di trasformare il



lavoro nella prima necessità dell'essere umano.

Foto: Roberto Suárez Piñón, Juventud Rebelde

Raúl ha già chiesto di sotterrare l'idea

che Cuba è l'unico paese del mondo dove si può vivere senza lavorare e questa affermazione è perfettamente in linea con il pensiero economico del Che.

Come Raúl ora, l'argentino si è impegnato per sviluppare un nuovo atteggiamento di fronte al lavoro, che, ha detto, deve essere una necessità morale.

"Produttività, più produzione e più coscienza, questa è la sintesi sulla quale si può formare la società nuova", ha affermato il Che quasi mezzo secolo fa e questa formula sembra segnare ora la rotta della nazione, impegnata nell'uscire da un complicato pantano economico.

I Lineamenti, approvati già un anno fa dal VI Congresso del Partito, sono una bolla di accompagnamento verso il futuro che transita per la via dell'aumento della produttività e del reimpiego del lavoro onesto come incentivo e fonte del benessere personale.

Alcuni mesi fa, al termine di una sessione dell'Assemblea Nazionale, Raúl poneva l'accento sulla frase "E ora a lavorare", un'esortazione semplice ma che rinchiude tutta la filosofia e la strategia del Governo in un momento in cui la nazione si gioca la sopravvivenza economica e quindi la sopravvivenza politica.

Tutto quello che attualmente viene fatto oggi nel paese, dove il lavoro cerca di tornare a essere il centro della vita nazionale, è indissolubilmente imparentato con il pensiero economico del Che, un uomo che ha cercato di trasformare il paese anche dalla teoria e questa è stata la formula che ha lasciato per la Cuba di oggi.

## Cuba investe per risolleverare la produzione di caffè e di cacao

da PL / radioangulo



Per incrementare i rendimenti agricoli nella produzione di caffè e di cacao, Cuba predisporrà 1.450 ettari di irrigazione nelle aree di queste coltivazioni.

Il direttore di Caffè, Cacao e Base Produttiva del Ministero dell'Agricoltura, Alexis Legrá, ha citato, tra gli altri investimenti nel settore, la modernizzazione dei laboratori di 23 centri di produzione del caffè. Al riguardo ha precisato che questo obiettivo si propone di garantire la qualità necessaria della produzione e comprende l'acquisto di moderni misuratori di umidità, bascule e macine per prove di rendimento, tra gli altri. Legrá è intervenuto nella giornata finale del I Congresso Internazionale del Caffè e del Cacao che ha effettuato le

sue sessioni per tre giorni a La Habana, con la partecipazione di oltre 200 delegati di 19 paesi.

Il dirigente ha impartito la conferenza magistrale "Proiezioni strategiche per lo sviluppo delle due coltivazioni nel paese". Nella sua esposizione ha citato, tra gli altri scopi, l'impiego della tecnica in 10 vivai con l'utilizzo di tubicini di plastica, tre con 500.000 unità e sette con 250.000 unità, come pure tre vivai "tecnificati" per innestare caffè, e lo stesso numero per il cacao.

Tra gli investimenti principali al fine di assicurare posizioni di alta qualità, ha riferito di due laboratori di biotecnologia. Nella modernizzazione figura inoltre la creazione del nuovo Istituto di Ricerche Agroforestali, una vera forza in funzione dell'introduzione della scienza e della tecnica e nel consolidamento del sistema di estensione agricola, ha affermato.

Allo stesso modo, tra gli obiettivi vi è quello di dare maggiore priorità ai progetti di collaborazione che incrementino la produzione dei due articoli a partire dall'introduzione di nuove tecnologie.

## Cuba avanza contro l'AIDS nonostante il blocco degli Stati Uniti

da Prensa Latina

L'11 giugno Cuba ha esposto alle Nazioni Unite i suoi risultati nella lotta contro l'AIDS e in materia di salute, nonostante il blocco degli Stati Uniti che ostacola l'accesso a nuove medicine e tecnologie.

Nell'isola si è già eliminata la trasmissione materno-infantile dell'HIV, mentre è sotto controllo il contagio attraverso il sangue, ha spiegato il rappresentante permanente alterno di Cuba davanti all'ONU, Óscar León González.

Parlando in una sessione dell'Assemblea Generale sulla lotta contro questa malattia, il diplomatico ha sottolineato la bassa prevalenza dell'HIV nella popolazione da 15 a 49 anni, in donne incinte e in persone con infezioni da trasmissione sessuale. Ha spiegato che nel suo paese esiste un programma multisettoriale di prevenzione e controllo in materia e che i servizi medici gratuiti sono garantiti per tutta la popolazione. C'è anche accesso universale al trattamento antiretrovirale ed è assicurato il diritto all'impiego, al salario totale, all'alimentazione differenziata e al pieno esercizio di tutti i diritti sociali e politici delle persone infettate. "Cuba produce sei farmaci antiretrovirali e continua le ricerche per ottenere medicine più efficaci e un vaccino", ha precisato il rappresentante cubano. León González ha detto che per Cuba l'usufruire al più alto livello possibile della salute fisica e mentale è un diritto umano inalienabile e fondamentale di tutti gli esseri umani.



Non importano la nazionalità, la razza, il sesso, la religione, l'orientamento sessuale o qualunque altro pretesto per giustificare la discriminazione e il rifiuto all'accesso ai diritti

della salute, ha aggiunto.

Ha detto che quei diritti godono di un ampio supporto legale a Cuba e che la loro realizzazione pratica è ampia, nonostante le limitate risorse del paese e il blocco economico, commerciale e finanziario degli Stati Uniti.

Allo stesso tempo, ha messo in risalto l'aiuto dell'isola ad altri paesi del Terzo Mondo nel campo della salute e ha informato che attualmente ci sono 38.868 professionisti sanitari, tra cui 15.407 medici, in 66 nazioni del mondo. Inoltre, più di 14.000 studenti di 122 paesi si sono laureati nella Scuola Latinoamericana di Medicina e in altri programmi di studio. Ha considerato che a livello mondiale gli avanzamenti nella lotta contro l'AIDS sono insufficienti e ha condannato la stigmatizzazione, la discriminazione e la disuguaglianza tra i generi come ostacoli all'accesso universale alla prevenzione, al trattamento e all'attenzione a pazienti e alle loro famiglie.

Di fronte a tutto questo ha chiesto di sradicare la povertà estrema e la fame, di promuovere l'uguaglianza

tra sessi e l'aumento del potere della donna e di garantire il diritto all'educazione e alla salute di tutte le persone e all'educazione sessuale di adolescenti e giovani. Ha puntualizzato che gli sforzi dei paesi del sud

per raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, compresi quelli relazionati con la salute, si vedranno praticamente annullati nonostante la volontà politica di raggiungerli.

## Radio Martí e le menzogne sull'AIDS a Cuba

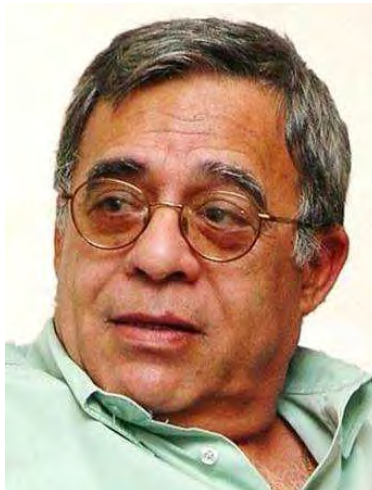
da Rebelión - Percy Francisco Alvarado Godoy

I gruppi controrivoluzionari sono ricorsi sistematicamente a Radio Martí, al blog C/R all'estero e al sito "Háblalo sin miedo" (Dillo senza paura), per esprimere i loro messaggi controrivoluzionari e per diffondere una visione distorta della realtà cubana. Dentro questi attacchi, è stata costruita la menzogna che, nelle prigioni cubane, vari detenuti che soffrono del virus HIV-AIDS sono totalmente senza protezione da parte delle autorità. Il proposito è evidente: delegittimare le conquiste raggiunte dalla Rivoluzione in tema di salute pubblica, come pure offrire una falsa crisi di valori etico-morali, di perdita di sostegno e di scontento sociale.

Costantemente, sovradimensionano l'esistenza di epidemie nel paese mediante la costruzione di menzogne e la manipolazione di isolati casi sociali. In sostanza, la controrivoluzione e Radio Martí giocano con la sensibilità umana.

Per svolgere questo ruolo hanno trovato il detrattore Ignacio Estrada Cepero, presunto attivista cubano difensore dei malati di AIDS, che ha concesso un'intervista sul tema allo scribacchino Amado Gil, componente dello staff di Radio Martí, in cui ripete, alla lettera, il contenuto di uno scritto che ha voluto inviare, avido di protagonismo, a Benedetto XVI, il 26 gennaio 2012. Nella lettera, l'autotitolato Direttore Esecutivo dell'inesistente "Lega Cubana Contro l'AIDS" e residente in Avenida 53 n° 5206, tra calle 52 e 56, Municipio Playa, ha lanciato un'amorale diffamazione sulla situazione dei malati di AIDS a Cuba, in particolare dentro le prigioni. In essenza, dice il bugiardo di professione: "La Lega Cubana Contro l'AIDS, organizzazione che patrocina il pieno rispetto dei diritti umani applicati all'HIV/AIDS, chiede la sua riconsiderazione sul fatto di recarsi nella nostra nazione, un paese che mantiene confinati oltre 500 rei portatori dell'HIV/AIDS in sei strutture penitenziarie. Questi colpevoli hanno ricevuto dure condanne per reati minori nonostante convivano con questa malattia e nel compimento delle loro condanne non viene loro garantita un'assistenza medica adeguata, aggiungendo a questa la carenza di medicine e di alimenti". (...) "Il doppio confino a volte in celle di punizione e i trattamenti crudeli inumani e degradanti, tra questi costanti colpi fino a vederli cadere al suolo".

Realtà differenti:



1) Cuba dedica molteplici sforzi al trattamento e alla prevenzione dell'HIV-AIDS, fino al punto che è stata costituita una commissione governativa denominata Gruppo Operativo per Affrontare e Lottare contro l'AIDS (GOPELS), composta da vari ministeri e organizzazioni non governative la cui missione è la pianificazione, il monitoraggio e la valutazione di questo fenomeno a livello nazionale. Presieduta dal Ministro della Salute Pubblica, è formata, tra gli altri, da Consiglio di Stato, Consiglio dei Ministri, MINSAP, MININT, MINJUS, MINTUR, Procura Generale della Repubblica, Ministero dell'Ambiente, Scienza e Tecnologia, ICRT, MICONs,

MINFAR, Direzione Generale della PNR, INDER, MINCIN, Tribunale Supremo Popolare, Laboratorio di Riferimento Nazionale, CENESEX, Centro Nazionale di Prevenzione delle Malattie a Trasmissione Sessuale e dell'HIV/AIDS, Istituto di Medicina Pedro Kouri, FEU, FEEM, UJC, CDR, FMC, ANAP, ecc. Naturalmente, questo vasto sforzo del GOPELS e della collaborazione cittadina hanno permesso che l'AIDS si trovi sotto controllo e che il tasso di prevalenza sia dello 0.18% tra le persone dai 15 ai 49 anni di età, uno dei più bassi al mondo. La tanto incensata Lega Cubana contro l'AIDS, invenzione fantasiosa e provocatoria di Ignacio Estrada Cepero, non ha fatto niente per i malati di AIDS, si è prestata solamente al gioco mediatico anticubano, solo questo.

2) Secondo ECURED, a Cuba la principale via di trasmissione è attraverso relazioni sessuali non protette. È stato rafforzato il lavoro del gruppo operativo per affrontare e lottare contro l'AIDS, al quale partecipano tutti gli organismi e i settori del paese e in questi momenti è in fase di implementazione una strategia educativa diretta al gruppo di maggiore vulnerabilità (HSH). Tutti i pazienti ricevono gratuitamente trattamento con gli antiretrovirali, di produzione nazionale, fatto che ha permesso di far diminuire la mortalità. L'acquisto di preservativi è molto maggiore ed è in aumento la quantità di persone che ha riferito di averli usati nell'ultima relazione sessuale occasionale.

3) Il criminale blocco imposto dagli Stati Uniti contro Cuba ha colpito direttamente non solo i pazienti di AIDS, privando il nostro paese dei contributi del Fondo Mondiale della Lotta contro l'AIDS, la tubercolosi e la malaria, contemplati in tre progetti di cooperazione con

Cuba. Come esempio possiamo citare che, agli inizi del 2011, gli Stati Uniti hanno sequestrato impunemente 4.207.000 dollari provenienti da detto Fondo e destinati ai malati del nostro paese.

4) Il comportamento per sesso definisce l'epidemia cubana come prevalenza del sesso maschile, l'80% di tutti i contagiati sono uomini e l'altro 20 % appartiene al sesso femminile. La proporzione di uomini che hanno rapporti sessuali con altri uomini (HSH) costituisce il gruppo più vulnerabile. In tutti i casi, compreso nelle prigioni, si riceve l'assistenza ambulatoriale o i malati hanno accesso ai medicinali antiretrovirali.

5) La Rivoluzione cubana, basata sui principi umanitari di José Martí, ha curato particolarmente il compimento del rispetto alla dignità dei portatori dell'HIV/AIDS. Non esiste una marcata discriminazione degli stessi e la maggior parte di loro sono integrati nella società, essendo assistiti puntualmente e in modo regolare. Anche quando vi sono impedimenti in questo senso, le autorità vigilano per evitare l'emarginazione e l'esclusione degli stessi.

Per questo, il Programma cubano di controllo dell'HIV-AIDS, messo in marcia nel 1986, ha preso misure preventive che comprendono lo studio sierologico di grandi gruppi di popolazione; studio epidemiologico dei sieropositivi per il rilevamento rapido di altri infettati; entrata nel sistema sanatoriale di un'elevata percentuale dei casi scoperti per la loro educazione, garantendo loro

le migliori condizioni di trattamento e così far diminuire il più possibile la circolazione del virus tra la popolazione; reinserimento all'ambiente sociale, lavorativo e familiare dei sieropositivi responsabilizzati sulla propria salute e su quella degli altri e sviluppo di una strategia preventiva di educazione alla salute.

Già nel 1994, è stato attivato il Sistema di Attenzione Ambulatoria (SAA), con il quale è stato permesso un inserimento graduale dei malati negli ambienti familiari a loro più vicini. Quattro anni dopo, nel 1998, è stato costituito il Day-Hospital, un passo in più in questa direzione.

Lo sviluppo della biotecnologia ha permesso che a Cuba, già nell'anno 2000, iniziasse la produzione dei medicinali antiretrovirali, e il paese ha erogando alte somme di denaro che hanno permesso di offrire gratuitamente gli stessi al paziente.

Per concludere, riconosciamo che non siamo una società perfetta e che possono esistere ancora focolai isolati di discriminazione, ma lo Stato cubano lotta per farli sparire. Sono stati fatti passi in questa direzione e si continuerà ad avanzare. Quello che è certo è che, una cosa è l'esclusione promossa da alcuni che hanno pregiudizi, e un'altra è la manovra diffamatoria, ben elaborata e dannosa, alla quale si presta Radio Martí dando la colpa alle istituzioni cubane di esclusione sociale dei malati di HIV-AIDS e, in particolare, nelle prigioni.

## Dove ha investito la NED 2.4 milioni dei fondi per la sovversione a Cuba?

versione dallo spagnolo di Cubadebate

La Fondazione Nazionale per la Democrazia (NED, dalla sua sigla in inglese) ha divulgato i nomi dei beneficiari delle sue donazioni a Cuba, pubblica oggi il blog "Along the Malecon".

Questa non è una notizia. La lista è stata inserita nella Relazione Annuale 2010 della NED, che è stata pubblicata nell'agosto 2011. Ma mi sono appena reso conto di questo e non volevo lasciarlo passare inosservato.

### Afro-Cuban Alliance

\$ 110.000

Per far continuare la pubblicazione delle rivista "Islas", che intende informare i cubani di origine africana nell'isola e nell' "esilio" dei diritti civili, sulla storia nascosta della discriminazione razziale a Cuba, sull'esperienza dei movimenti dei diritti civili, e sui mezzi per organizzare e ottenere un cambiamento di regime.

### Asociación Encuentro de la Cultura Cubana

\$ 91.000

Per promuovere una cultura della "democrazia", del dialogo e del "giornalismo indipendente". Encuentro pubblica la sua rivista e rafforza la comunità cubana nel web.

### Centro for a Free Cuba

\$ 55.000

Per prestare assistenza umanitaria ai detenuti politici, alle loro famiglie, agli attivisti dei diritti umani (Damas de



Blanco), attivisti giovanili, avvocati, professori, artisti e vittime della repressione a Cuba. Oltre all'assistenza umanitaria, il Centro fornirà agli attivisti "indipendenti" il sostegno di un

importante materiale che permetta loro di portare a termine il loro lavoro in maniera più efficace.

### Centro para la Apertura y el Desarrollo de América Latina

\$ 60.000

Per coinvolgere i leader della società civile, governi e funzionari pubblici dell'America Latina per appoggiare gli attivisti pro-democrazia a Cuba, e per promuovere e consolidare una rete di organizzazioni della società civile in America Latina a favore della "democrazia" a Cuba.

**Clovek V Tisni, o.p.s. (People in Need) (PIN)**

\$ 103.875

Per aumentare il libero flusso di informazione a Cuba e su Cuba, per migliorare la capacità dei giornalisti cubani "indipendenti" per interagire con i cubani comuni, e contribuire alla creazione della società civile indipendente e dei mezzi di comunicazione a Cuba. PIN addestrerà anche "giornalisti indipendenti" alle nuove tecniche e all'uso delle tecnologie.

**Committee for Free Trade Unionism (CFTU)**

\$ 90.000

Promuove la cooperazione interregionale tra i sindacati di America Latina, Europa e il CFTU. Continuerà a sviluppare una campagna internazionale per ottenere appoggio per i sindacalisti "indipendenti" a Cuba.

**Cuban Democratic Directorate (Directorio)**

\$ 175.000

Offrirà formazione ai nuovi componenti del movimento giovanile "pro-democrazia". Il Directorio aiuterà gli attivisti giovani a sviluppare mezzi per comunicare più efficacemente tra loro e la comunità internazionale, e aiuterà a facilitare i vincoli tra il movimento giovanile e i tradizionali attivisti "pro-democrazia". Il Directorio continuerà a produrre programmi radio per Cuba.

**CubaNet News Inc.**

\$ 239.434

Per fornire informazione, consulenza e assistenza tecnica e umanitaria ai "giornalisti indipendenti" a Cuba. Per rafforzare la "stampa indipendente" e la presentazione di relazioni sulla situazione a Cuba, sia per il pubblico cubano e sia per quello internazionale. CubaNet genera il contenuto dei mezzi di comunicazione "indipendenti" sulla situazione a Cuba e porterà a termine una campagna di solidarietà internazionale per aumentare il sostegno e la consapevolezza sulla situazione che affrontano i "giornalisti indipendenti" a Cuba.

**Disidente Universal di Puerto Rico**

\$ 50.000

Fornirà fonti di informazione "indipendente" a Cuba. Disidente pubblicherà il suo riassunto mensile di notizie, Disidente Universal, che contiene articoli ed editoriali degli attivisti a Cuba, dei dissidenti esiliati e delle organizzazioni internazionali di notizie. Disidente invierà copie della sua pubblicazione a Cuba e sulla politica di altre organizzazioni e centri di ricerca in tutta l'America Latina, Stati Uniti ed Europa.

**Evangelical Christian Humanitarian Outreach for Cuba (ECHOcuba)**

\$ 60.064

Per rafforzare i leader della comunità di donne in quattro province del centro e dell'est di Cuba. ECHOcuba offrirà a un selezionato gruppo di donne-leader formazione per coordinare una rete nazionale dedicata alla riforma "democratica" e allo sviluppo nelle loro comunità. Alla fine del programma, ECHOcuba aiuterà i

leader della rete a organizzare una riunione tra tutti i partecipanti al progetto.

**Grupo Internacional para la Responsabilidad Social Corporativa en Cuba (GIRSCC)**

\$ 200.000

Per promuovere i diritti lavorativi e difendere il "movimento sindacale indipendente" di Cuba. GIRSCC fornirà attivisti sindacali "indipendenti" a Cuba con assistenza tecnica e finanziaria. Si appoggerà anche sul suo consiglio di amministrazione internazionale per portare a termine una campagna di diffusione di informazione in tutto il mondo sulla situazione dei diritti lavorativi a Cuba.

**Instituto Político para la Libertad del Perú (IPL)**

\$ 49.967

Fornirà a giovani a Cuba l'addestramento all'utilizzo di Internet e dei mezzi di comunicazione delle reti sociali. IPL si recherà a Cuba per interagire con i contatti dei giovani e per fornire loro formazione sui diritti democratici, sull'accesso ai mezzi di informazione e sulle norme internazionali di libertà di espressione.

**International Republican Institute (IRI)**

\$ 800.000

Sosterrà la partecipazione cittadina cubana mediante l'ampliamento delle opportunità per le persone a organizzare e a riunire appoggio su importanti temi locali e al rafforzamento della capacità della società civile per rispondere alle priorità più importanti che preoccupano i cittadini cubani.

**National Democratic Institute for International Affairs (NDI)**

\$ 325.000

Aumenterà la capacità delle organizzazioni cubane "indipendenti" della società civile attraverso sviluppo di abilità e laboratori di abilitazione di istruttori e viaggi di scambio di conoscenze nell'isola. Il NDI farà conoscere e appoggerà anche gli attivisti cubani "democratici" e i detenuti che utilizzano le nuove tecnologie, e fornirà assistenza per lo sviluppo di un'organizzazione non governativa con sede in Europa per aumentare la sua capacità di eseguire progetti a sostegno della società civile cubana.

**People in Peril Association CVO (PIPA)**

\$ 40.000

Promuoverà il pensiero critico e il libero scambio di idee tra la gioventù a Cuba, per migliorare la conoscenza sul funzionamento delle società aperte e democratiche e del libero mercato, e rafforzerà le abilità di insegnamento degli educatori cubani "indipendenti". PIPA porterà a termine laboratori di abilitazione per gli educatori "indipendenti", aiuterà a stabilire i club giovanili di dibattito e organizzerà una presentazione sulle "transizioni democratiche" in Europa Centrale e Orientale.

**Totale: \$ 2.449.340**



## Teófilo Stevenson

12 giugno 2012

Se n'è andato Stevenson. Ieri dopo le quattro del pomeriggio è arrivata la notizia. Nessun altro pugile dilettante brillò tanto nella storia di questo sport. Avrebbe potuto ottenere altri due titoli olimpici, se non fosse stato per i doveri che principi internazionalisti imposero alla Rivoluzione. Nessun denaro del mondo avrebbe corrotto Stevenson.

Gloria eterna alla sua memoria!

## È morto a La Habana il Grande Campione Teófilo Stevenson

da Cubadebate

Vittima di un infarto, l'11 giugno è deceduto a La Habana il tre volte campione Olimpico e Mondiale Teófilo Stevenson, il più grande pugile dilettante della storia.

Il Gigante di *Central Delicias* era conosciuto come Pirolo dai suoi amici. Ottenne tutti i titoli dell'Associazione Internazionale di Pugilato Dilettanti essendo tre volte campione olimpico e mondiale; vinse 301 dei 321 combattimenti effettuati durante 20 anni sul ring.

Quando si ritirò, nel 1988, passò a lavorare nella Federazione cubana di pugilato e nella Commissione Nazionale di Assistenza agli Atleti Ritirati e in Attività, dell'INDER.

Nato a Puerto Padre, Las Tunas, il 29 marzo 1952 in seno a una famiglia umile, che viveva nelle vicinanze di Central Delicias (oggi Antonio Guiteras), del municipio di Puerto Padre, nell'allora Provincia di Oriente, era il primogenito dell'immigrante Teófilo Stevenson Pearson, oriundo di San Vicente, isola delle Antille, e della cubana Dolores Lawrence.

John Herrera, che era amico del vecchio Stevenson, fu il primo allenatore del futuro grande campione. Gli insegnò il proprio stile, lo stesso che lo aveva portato, negli anni della sua gioventù, a guadagnare i titoli di campione nazionale nelle categorie medio-massimi e massimi nel pugilato professionale cubano negli anni '30 del secolo XX.

Stevenson, il primo combattimento lo fece a 14 anni, nel 1966. Lottò nella categoria dei 71 chilogrammi, in un incontro effettuato su un ring situato vicino ai gradini dello Stadio di baseball Julio Antonio Mella, a Las Tunas, attuale capitale provinciale. L'inesperto ragazzone perse ai punti con Luis Enríquez, un lottatore che aveva effettuato circa 20 combattimenti.

In seguito a positive esperienze in combattimenti delle categorie minori, guadagnò poi il titolo nazionale giovanile nel 1968 e un anno dopo, perse di stretta misura nel combattimento per la corona dei pesi massimi davanti a Gabriel García, di Pinar del Río; nel



massimo evento di questo sport a Cuba, il Torneo Playa Girón.

Andrei Chervonenko, allenatore dell'Unione Sovietica, che allora lavorava con la preselezione cubana di pugilato, notò le eccezionali condizioni del ragazzino color ebano e propose inserirlo nel gruppo élite che si preparava per i principali impegni internazionali. Nel 1970 cominciò il lungo regno nazionale di Stevenson e un anno dopo, nei Giochi Panamericani di Cali, Colombia, guadagnò la medaglia di bronzo, cadendo per decisione divisa 3-2, davanti al nordamericano Duane Bobick, conosciuto come la Speranza Bianca.

La rivincita fu storica, perché 12 mesi dopo, nei Giochi Olimpici di Monaco, in Germania, Teófilo si iscrisse con lettere d'oro nel pugilato dilettante mondiale, quando praticamente distrusse il gigante del nord e si eresse monarca assoluto dei pesi massimi.

La brillante traiettoria di questo pugile lo portò ad ottenere tutti i titoli dell'Associazione Internazionale di



Pugilato Dilettanti (AIBA), con tre corone olimpiche: Monaco 1972, Montreal 1976, e Mosca 1980 e un uguale numero nei Mondiali: La Habana 1974, Belgrado 1978 e Reno, 1986. Ma la fama non l'insuperò e assunse sempre una posizione signorile di fronte a qualunque rivale, dai meno conosciuti fino a quelli di maggior livello.

Nei 20 anni sul ring, 14 dei quali come stella indiscussa, affrontò molti pugili di qualità, ma quello per lui più difficile di tutti, fu il sovietico Igor Visotski che lo sconfisse in due occasioni, senza che avesse opportunità di ottenere la rivincita. Un episodio interessante nella vita di Teófilo Stevenson accadde quando, negli anni '80 del secolo scorso, ci fu l'intenzione, da parte dei dirigenti del pugilato professionale degli Stati Uniti, di combinare un incontro di fronte al noto campione mondiale dei pesi massimi, Muhammad Alí.

Quel possibile confronto avrebbe definito, secondo l'addetto dell'organizzazione, chi era il migliore pugile del mondo nella massima divisione. Ovviamente, il principale obiettivo era ottenere una grande somma di denaro che avrebbe costituito il saldo di quello che sarebbe stato, senza dubbio, il combattimento del secolo. Le condizioni di quel combattimento non arrivarono mai a concretarsi, perché doveva essere effettuato con le regole del pugilato dilettante.

I mercanti rimasero con la voglia di aggiudicarsi una buona borsa e i due straordinari pugili, che sono grandi amici, non misurarono mai le loro forze sul ring, ma sono ugualmente ammirati in tutto il pianeta, non solo per la loro grandezza nello sport, ma per la loro enorme qualità umana.

Dopo la formidabile vittoria nel mondiale di Reno, Stati Uniti, nel 1986, il grande campione decise di ritirarsi e nel luglio del 1988, durante il torneo internazionale di pugilato Giraldo Córdova Cardín e all'inaugurazione della Sala polivalente Leonardo McKenzie Grant a Las Tunas ci si accomiatò da lui.

L'evento è stato il culmine di un tour trionfale per le principali arterie della città, precedette l'incontro finale dello storico evento. Si ritirava lo straordinario pugile che vinse 301 dei 321 combattimenti celebrati durante 20 anni sul ring.

La grandezza di Teófilo Stevenson Lawrence non si può misurare solo con le glorie sportive, egli è il paradigma di un uomo di questi tempi, rappresentativo di un paese che ha fatto la Rivoluzione e costruisce il socialismo; un esempio da imitare per i giovani atleti di qualunque parte del mondo.

Le parole incisive del Comandante in capo Fidel Castro riassunsero la carriera di questo atleta del popolo, quando disse:

“Teófilo Stevenson merita il riconoscimento del popolo cubano per il suo successo sportivo derivato dalla sua disciplina, dalla sua consacrazione allo sport, dal suo valore, dalla sua morale (...). Crediamo che egli lasci un esempio ancora più prezioso di questo ed è l'istante in cui gli parlarono della possibilità di guadagnarsi un milione di dollari. Quel giovane, figlio di una famiglia umile e umile operaio orientale, disse che egli non avrebbe cambiato il suo popolo con tutti i dollari del mondo”.

## Muhammad Alì:

### “Ricorderò sempre l'incontro con il grande Teófilo nella sua Cuba”



Teófilo Stevenson e Muhammad Alí a La Habana - agosto 1996

*Un amico de Cubadebate, Bob Schwartz, ha fatto arrivare questo comunicato di condoglianze per la morte di Teofilo Stevenson. Lo manda il più famoso dei pugili nordamericani, Muhammad Alì:*

“Mi ha profondamente rattristato questa mattina la notizia della morte di uno dei grandi campioni del pugilato, Teófilo Stevenson. Anche se non ha mai combattuto professionalmente, aver vinto tre medaglie d'oro in tre differenti Giochi Olimpici, garantisce che lui sarebbe stato un nemico formidabile per qualunque altro campione dei pesi massimi in carica o qualunque sfidante nel suo migliore momento. Ricorderò sempre l'incontro col grande Teófilo nella sua Cuba natale. Lui è stato uno dei grandi di questo mondo, e allo stesso tempo è stato un uomo caldo e affettuoso. Le mie condoglianze per la sua famiglia e i suoi amici. Che riposi in pace”.

Muhammad Alì

## Intervista a Teófilo Stevenson

di Stefania Russo

*Questa intervista è stata rilasciata il 29 marzo 2006 da Teófilo Stevenson, allora Vicepresidente della Federazione Cubana di Boxe, a Stefania Russo per il sito [www.italiacuba.net](http://www.italiacuba.net) del Circolo di Roma dell'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba*



*D: Parlando della sua infanzia, da quale contesto sociale proviene il giovane Stevenson, il futuro campione olimpico e mondiale?*

R: Mia madre era casalinga, mio padre era scaricatore di porto. Non posso dire che la mia famiglia fosse povera, ma nemmeno che appartenesse alla classe media. Provengo da

una famiglia umile, di lavoratori. Mio padre lavorava nel periodo del capitalismo e a quell'epoca, certo, Cuba non disponeva del sistema sociale di cui dispone oggi, a sostegno di tutti i cittadini.

*D: Secondo lei, qual è il segreto che rende il lavoro di Alcides Sagarra così efficace da produrre campioni del suo calibro, del calibro di Emilio Correa, di Armandito Martínez, di Jorge Hernández e di tanti altri?*

R: Non credo che sia questo. Alcides, come gli altri, fa parte del Movimento Sportivo Cubano, dove si è lavorato per produrre le risorse umane dello sport nazionale, per creare un Istituto di Medicina Sportiva, per creare un Istituto di Cultura Fisica, e scuole dove poter studiare e far crescere il livello di conoscenza, in modo da ottenere tutti questi risultati. Senza questo lavoro a monte, non sarebbe stato possibile per nessuno di noi raggiungere i successi riconosciuti in tutto il mondo. Non è quindi un risultato del lavoro di una sola persona, ma del programma messo a punto dalla Rivoluzione, che è in grado di far crescere e migliorare lo sport, la salute, l'educazione, la cultura, e a cui tutti i cubani possono accedere gratuitamente, senza distinzione alcuna.

*D: Dunque Sagarra è prodotto di questa politica?*

R: Indubbiamente lui ha lavorato bene, ma ad ognuno di noi la Rivoluzione ha dato la possibilità di esprimere il proprio talento. Ed è giusto che si riconosca qual è la base, il meccanismo che produce tanti campioni a Cuba, ognuno nel suo settore.

*D: Come vede il suo futuro, e quali sono i suoi progetti futuri?*

R: Non ho mai smesso di fare progetti. Lavoro per mantenere il livello raggiunto dal pugilato cubano nel mondo. Da quattro anni sono Vicepresidente della Federazione Cubana di Boxe. E ogni giorno mi impegno per superarmi.

*D: Oltre al suo lavoro, come passa il suo tempo libero?*

R: Con la mia famiglia, con gli amici ed appoggiando sempre la Rivoluzione e il nostro Comandante in Capo Fidel Castro.

*D: Ma oltre allo sport ha qualche altra passione?*

R: Certo, mi piace la musica, come a tutti i cubani. È importante poter allentare la tensione, la grande responsabilità, l'estremo impegno sul lavoro, rilassandosi con della buona musica.

### NOTE BIOGRAFICHE (al 2006)

**Teófilo Stevenson**, nato a Cuba il 29 marzo del 1952, ha fatto la storia della boxe dilettantistica. Ha vinto tre titoli olimpici (Monaco, 1972; Montreal, 1976; Monaco, 1980) e tre mondiali. Ed assieme a Lázló Papp è considerato uno dei più grandi pugili olimpici della storia. Nonostante le molteplici ed allettanti offerte ricevute non passò mai alla carriera professionistica. All'offerta nel 1972, di un milione di dollari, da parte di Angelo Dundee, manager di Clay-Alì, Teófilo rispose: *"La ringrazio, signore, ma io ho nove milioni di cubani e per me valgono più di un milione di dollari. Preferisco essere rosso che ricco"*.

*Nella foto: Fidel Castro e Stevenson con i suoi genitori*



## Avvocato di Gerardo Hernández denuncia campagna informativa durante il processo dei Cinque

da Cubadebate



Martin Garbus

Dal primo momento il processo avrebbe dovuto essere revocato, perché è incredibile che sia stato inquinato da giornalisti, ha dichiarato mercoledì 13 giugno

in teleconferenza dagli Stati Uniti, Martin Garbus, avvocato difensore di Gerardo Hernández Nordelo.

Garbus, anche professore di prestigiose università nordamericane, ha insistito sul fatto che ci sono aspetti che possono essere usati a favore di Gerardo, Fernando González, Ramón Labañino, Antonio Guerrero e René González. Ha detto che questo è possibile per ciò che è successo nel processo, riguardo al lavoro della difesa e ad altre condotte che andarono male dall'inizio. È inconcepibile la pressione a cui fu sottoposta la giuria e il fatto che il Governo statunitense pagasse giornalisti, ha detto Garbus nella teleconferenza con la stampa locale e internazionale. A una domanda dell'AIN sulle possibilità della nuova mozione presentata la settimana scorsa davanti al tribunale del Distretto Meridionale della Florida, il difensore ha detto: "se non avessimo successo con questo ricorso, sono completamente sicuro che non è la fine", anche se ha riconosciuto che certamente è

difficile provare il grado di implicazione di quella stampa, la selezione del Governo e come lo fece.

Ha precisato che ci sono gruppi della comunità internazionale e degli stessi USA che stanno sollecitando una serie di documenti al Governo per provare che cosa è realmente successo con i giornalisti pagati, un'evidenza che – ha aggiunto - mostra solo la punta dell'iceberg.

Il 6 giugno scorso, i difensori Martin Garbus e Tom Goldstein hannopresentato, tramite il loro avvocato locale Richard Klugh, una mozione basata sul diritto di Gerardo e dei suoi quattro coimputati di conoscere la portata della campagna di pubblicità negativa finanziata dal Governo contro di loro, con l'obiettivo (riuscito) di assicurare che fossero dichiarati colpevoli. La richiesta di Discovery include 84 individui legati alla copertura stampa aggressiva relazionata con questo caso, sette stazioni televisive e 13 stazioni radiofoniche. Garbus è stato anche interrogato dai nostri giornalisti sulle sue motivazioni per unirsi all'equipe di difensori dei Cinque. Ha risposto che ha conosciuto il caso attraverso il suo collega e amico personale Leonard Weinglass, morto il 23 marzo 2011, che faceva parte del gruppo di avvocati degli antiterroristi cubani. Ha commentato che aveva sentito del giudizio, sapeva del suo sviluppo da molto tempo, ma che non conosceva realmente tutti i dettagli. Weinglass, ha aggiunto, è stato uno dei migliori avvocati che abbia avuto questo paese, con lui conversai varie volte circa il caso, specialmente della petizione del cambiamento di sede, una cosa che qualunque giudice avrebbe accettato ma che non successe in questa occasione, e ciò è stato anticostituzionale.

## Dichiarazione sullo stato di salute del cittadino nordamericano Alan Gross

Lo stato di salute del Signor Alan Gross è normale. Soffre di malattie croniche proprie della sua età, per le quali riceve trattamento medico. Ha un'alimentazione sana e bilanciata. Mantiene un regime elevato di esercizi [fisici] che dimostra il suo buono stato generale di salute.

Il Governo degli Stati Uniti e la famiglia del Signor Gross hanno ricevuto sistematicamente informazioni mediche complete sul suo stato di salute. Le autorità di Cuba si sono riunite periodicamente con funzionari nordamericani e la famiglia del Signor Gross per condividere tutte le informazioni sulla sua salute.

Il Governo di Cuba deplora i travisamenti che si stanno diffondendo sulla salute del Signor Gross e ha rispettato



il suo diritto alla privacy dell'informazione medico-paziente. Cuba chiede che cessi questa campagna di costruzioni mediatiche perché, se continuasse, non avrà altra alternativa che diffondere abbondanti informazioni sul tema.

Anche se il Signor Gross potrebbe essere recluso in qualunque centro penitenziario, in quanto la sua situazione non è incompatibile con questo, continua

a essere ricoverato in un ospedale militare, non perché il suo stato di salute lo richieda, ma per assicurare le migliori condizioni di internamento.

**5 giugno 2012**

**Ministerio de Relaciones Exteriores** (Ministero degli Affari Esteri)

## ALTRI TESTIMONIAL PER I CINQUE

Noi con i 5 e tu?



Continua ininterrottamente la Campagna per liberazione dei Cinque cittadini cubani detenuti ingiustamente negli Stati Uniti **"Io con i 5 e tu?"** promossa dall'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba Circolo di Roma.

In occasione della mobilitazione internazionale "il 5 di ogni mese per i Cinque", che ha luogo ogni 5 del mese in tutto il mondo, anche questo avvio del 2012 trova l'adesione a questa campagna di ben altri 9 famosi personaggi di cultura e spettacolo che hanno voluto testimoniare il sostegno a questa vicenda prestando la loro immagine.

[Eccone alcuni:](#)



potrete vederli tutti collegandovi al sito  
[www.italiacuba.net](http://www.italiacuba.net)

Il Circolo di Roma, per l'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba, continuerà a chiedere a personalità del mondo della cultura, della politica, dello sport, della chiesa e dello spettacolo, di aderire a questa campagna tesa a squarciare il vergognoso velo di silenzio che, grazie al servilismo dei principali mass-media, sia nazionali che internazionali, è stato steso sulla vicenda.

**LIBERTÀ per René González Sehwerert, Fernando González Llorca, Gerardo Hernández Nordelo, Ramón Labañino Salazar e Antonio Guerrero Rodríguez.**



# Aiutiamo ancora i bambini cubani ammalati di cancro.

Grazie ai contributi raccolti, dal 2010 a oggi abbiamo fornito a Cuba farmaci antitumorali pediatrici per un valore di oltre 40.000 euro.

Cuba non può acquistare questi farmaci a causa del blocco genocida cui è sottoposta da oltre 50 anni. Continuiamo, quindi, ad aiutare i medici del reparto di Oncologia Infantile a prestare tutte le cure necessarie ai piccoli ammalati e a ridare loro ciò a cui hanno diritto: la speranza nella guarigione e nella vita. La campagna per la raccolta di fondi prosegue!

## CD MUSICALE "SUONI METICCI"



Puoi contribuire alla raccolta fondi anche richiedendo il CD musicale all'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba.



www.italia-cuba.it  
amicuba@tiscali.it  
tel. 02-680862



Cari Amici, desideriamo ringraziarvi per il sostegno alla Campagna per acquisto di farmaci antitumorali pediatrici di mediCuba - Europa. Questi farmaci sono indispensabili ma, nonostante gli ingenti investimenti del Governo cubano nel campo della Salute, noi non possiamo comprarli poiché a causa del blocco, le aziende a capitale USA proprietarie dei loro brevetti, senza tenere minimamente in conto la vita dei nostri bambini malati, si rifiutano di venderceli. Il vostro aiuto è importante: negli anni scorsi i farmaci che ci avete inviato hanno contribuito a salvare la vita di molti bambini colpiti da cancro.

**Dr. Jesús de los Santos Reno Céspedes**  
direttore Pediatria, nella foto con il Direttore  
Docente Dr. Nérido González (a sinistra)  
INOR - Istituto Nazionale di Oncologia  
e Radiologia di Cuba



Dev'essere terribile per un genitore veder morire di tumore il proprio bambino, sapendo che all'estero una medicina per salvarlo esiste, è in vendita, disponibile per tutti, tranne che per i cubani, a causa del Bloqueo.

Dev'essere terribile per un medico assistere impotente alla morte dei suoi piccoli pazienti per la mancanza di un medicinale, perché l'ospedale non può procurarselo. Negli ultimi anni questo è stato evitato grazie al vostro aiuto. Noi europei possiamo comprare quei farmaci e, finché ci saranno restrizioni tanto crudeli, dobbiamo continuare a farlo.

Grazie da parte delle madri, dei padri, dei dottori e, soprattutto dei bambini cubani che stanno aspettando quelle medicine per non morire.

**Bianca Pitzorno**, scrittrice

## L'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba si è impegnata a sostenere la campagna per l'acquisto del farmaco. Ogni vostro contributo è molto prezioso.

I contributi destinati a questa campagna possono essere versati:  
su c/c postale 37185592 intestato a Ass. Naz. Amicizia Italia-Cuba - IBAN IT59 R076 0101 6000 0003 7185 592  
indicando nella causale Erogazione liberale per campagna antitumorale per bambini cubani

su c/c bancario 109613 - Banca Etica, Milano - intestato a Ass. Naz. Amicizia Italia-Cuba IBAN IT59 P050 1801 6000 0000 0109 613  
indicando nella causale Erogazione liberale per campagna antitumorale per bambini cubani

I contributi versati con queste modalità e con le corrette indicazioni possono beneficiare delle agevolazioni fiscali previste dall'Art. 22 della legge 383/2000 secondo i criteri e con i limiti previsti.

Ricordati anche quest'anno di devolvere il 5 per 1000 all'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba per permettere la solidarietà e l'informazione in sostegno di Cuba. Il 5 per 1000 alla nostra Associazione di Promozione Sociale si è dimostrato negli ultimi anni uno strumento essenziale per poter svolgere bene l'attività di solidarietà con Cuba che ormai ha superato con successo i 50 anni.



**5 per 1000**

**Nel 2012**

indica sulla dichiarazione dei redditi nell'apposito riquadro il codice fiscale:

**96233920584**

Anche nel 2012 parte del 5 per 1000 verrà destinato a progetti nel campo della salute e in quello agro-alimentare.

**Invita anche amici e simpatizzanti a devolvere il 5 per 1000 all'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba.**

## **SOSTIENI LA SOLIDARIETÀ!**

**RINNOVA LA TUA ISCRIZIONE O DIVENTA NOSTRO SOCIO: PUOI FARLO PRESSO I NOSTRI CIRCOLI OPPURE ATTRAVERSO IL SITO INTERNET**

[www.italia-cuba.it](http://www.italia-cuba.it)

ASSOCIAZIONE NAZIONALE DI AMICIZIA

ITALIA  
Cuba

Iscritta al Registro nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale n°82

★ ★ ★

**Per destinare il tuo 5 per mille alla solidarietà con Cuba il nostro codice fiscale è**  
**96233920584**

A tutti i soci viene inviato gratuitamente il periodico "El Moncada"



Quest'anno ricorre il 50° anniversario della Crisi dei Missili, che aveva visto il mondo sull'orlo di una nuova guerra mondiale. In ogni nazione, a favore della pace, si erano svolte grandiose manifestazioni. In una di queste, il 27 ottobre 1962 a Milano, il giovane Giovanni Ardizzone, studente di medicina di 21 anni, venne ucciso da una jeep della polizia lanciata contro i manifestanti. Giovanni è morto mentre gridava "Pace!" e "Giù le mani da Cuba!". Lo ricordiamo nel suo sacrificio rinnovando le sue consegne.  
*"Hasta la victoria siempre!, compagno Giovanni."*

**Per approfondimenti su temi cubani vedi anche:**



## **AmiCuba★Isola Ribelle**

Notizie ed informazioni sull'Isola★Ribelle

Il Notiziario AmiCuba è un supplemento elettronico del periodico El Moncada

**el★Moncada**

Registrazione Tribunale di Torino n°3862 del 10/12/87

Il Notiziario AmiCuba è rilasciato nei termini della licenza

Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 2.5 Italia License



**È inviato gratuitamente per posta elettronica**